

Esempi di sedie che per la continuità dei tre sistemi componenti possono essere considerate "organiche".

Sedia Cab

design Mario Bellini, 1977,
produzione Cassina, 1977

Una versione attuale della Luigi XV, dove l'unificazione del materiale interno e esterno (la struttura è realizzata in acciaio mentre il rivestimento continuo è in cuoio, anche sulle gambe dove la funzione del cuoio è quanto mai dubbia) porta a una organicità oggettiva dell'insieme.

Sedia Tulipano

design Eero Saarinen, 1956,
produzione Knoll International, 1956

Benché la base sia in alluminio pressofuso e gli altri due sistemi in fiberglass stampato, la sedia nell'insieme raggiunge una continuità di risultato tale da farla annoverare tra le sedie organiche.

Sedia Selene

design Vico Magistretti, 1968,
produzione Artemide, 1969

La prima interamente realizzata in materiale plastico termoindurente; la continuità di tutti i sistemi tra loro la fanno classificare come totalmente organica. La relativa facilità di produzione e la sua enorme diffusione sono qualità per cui la potremmo definire come "sedia di base" attuale anche se la definizione "organica di elementi organici" è opposta rispetto a quella della "sedia di base" nella storia (organica di elementi seriali).

Con queste sedie si è raggiunto e superato il massimo intendimento voluto dagli artigiani del Luigi XV, la continuità fra tutte le componenti, ma mentre nel Settecento questa caratteristica è riservata alla "sedia del Re", ora si verifica una notevole inversione; le caratteristiche della sedia del Re sono trasferite alla sedia di base, forse segno di una situazione sociale mutata.

Ci chiediamo come potranno oggi sedersi i "Re" e vediamo che coloro che detengono il potere nelle manifestazioni del potere continuano a sedere sulle sedie Luigi XV.



Examples of chairs that, because of the cohesion of the three component systems, can be considered "organic".

Cab chair

design Mario Bellini, 1977,
Cassina production, 1977

A present version of Louis XV style, in which the combination of the internal and external materials leads to an objective organic unity of the whole. The structure is made of steel, whilst leather is used for the covering material, even on the legs where it has little functional purpose.

Tulipano chair

design Eero Saarinen, 1956,
Knoll International production, 1956

Although the base is made in die-cast aluminium and the other systems in moulded fiberglass, the overall feeling of continuity conveyed by this chair allows it to be numbered among the organic examples.

Selene chair

design Vico Magistretti, 1968,
Artemide production, 1969

The first chair to be entirely made of thermo-hardening plastic. The cohesion of the three systems means that it can be classified as being totally organic. Relatively easy manufacturing techniques and a wide distribution are both qualities for which we could define it as a "basic chair" of today, even if the definition "organic, of organic elements" is the opposite of the definition of the 'basic chair' in history (organic, of serial elements).

With these chairs the greatest of all the objectives desired by the craftsmen of Louis XV has been attained and even surpassed, that is, harmony between all the elements. But whereas in the eighteenth century this quality was reserved for the "King's chair", today we see a distinct reversal. The characteristics of the King's chair have been transferred to the basic chair, a sign of profound social changes perhaps. We should wonder how the "Kings" would feel today to sit and see that those who hold the power, in the manifestation of power still sit on Louis XV chairs.